

FINITE RANTS

Fondazione Prada presenta dal 25 giugno 2020 sul proprio sito web e sulle piattaforme social il progetto online "Finite Rants" curato da Luigi Alberto Cippini e Niccolò Gravina. "Finite Rants" è costituito da una serie di 8 saggi visuali proposti a ritmo mensile e commissionati da Fondazione Prada a cineasti, artisti, intellettuali e studiosi. I primi autori coinvolti sono il regista e scrittore tedesco Alexander Kluge, il fotografo giapponese Satoshi Fujiwara, il regista francese Bertrand Bonello e l'economista svizzero Christian Marazzi.

Come sostiene il regista d'avanguardia Hans Richter nel 1940, il film o video saggio è una forma espressiva capace di creare "immagini per nozioni mentali" e di "ritrarre concetti". Partendo dalle idee di Richter, alcuni teorici successivi individuano dei tratti specifici nel video essay, come la libertà creativa, la complessità, la riflessività, l'attraversamento dei generi cinematografici e la trasgressione delle convenzioni linguistiche. "Finite Rants" intende testare la versatilità del saggio visuale nell'esprimere il pensiero attraverso le immagini e dimostrare la sua attualità nella produzione visiva contemporanea. Secondo i due curatori, "il progetto approfondisce le intuizioni di Richter partendo dal presupposto che, a causa della naturale condizione evolutiva del fatto cinematografico e della sua contaminazione con forme di informazione, materiale visuale e distribuzione capillare dei supporti di *Image Capture*, oggi sia più che mai necessario ricercare ciò che si può definire come *Formatless Dogma*, a supporto di una produzione visuale senza restrizioni."

Le radici estetiche e teoriche di "Finite Rants" sono rintracciabili nell'opera *La Jetée* (1962) dell'autore francese Chris Marker. Definita dal suo creatore "photo-roman", *La Jetée* è descritta dalla voce narrante presente nel cortometraggio come "la storia di un uomo ossessionato da un'immagine della sua infanzia". Secondo lo scrittore J.G. Ballard, "questo film strano e poetico, un misto di fantascienza, favola psicologica e fotomontaggio, crea nei suoi modi peculiari una serie di immagini bizzarre dei paesaggi interiori del tempo". Gli autori di "Finite Rants" sono quindi stimolati a confrontarsi con un modello radicale di sperimentazione cinematografica come *La Jetée*, un racconto frammentario e dispersivo, costituito da un'unica breve sequenza filmica e una successione di fotogrammi statici, che mette in discussione l'idea stessa di cinema, inteso come un insieme di immagini in movimento.

A seguito di un processo di collaborazione creativa tra gli autori e Fondazione Prada, i contributi visivi ospitati in "Finite Rants" analizzano questioni sociali, politiche e culturali emerse nel nostro presente e normalmente affrontate dai mezzi d'informazione con un approccio documentaristico. Attraverso la realizzazione, il montaggio e la post-produzione di immagini e materiali visivi grezzi, eterogenei e di diversa provenienza, gli autori sono in grado di esprimere visioni e poetiche personali che coinvolgono lo spettatore in un ruolo attivo e riflessivo. "Finite Rants" si inserisce in un momento storico di crisi dell'industria cinematografica tradizionale e di proliferazione di strumenti digitali che registrano il reale con

uno sguardo apparentemente neutro e meccanico. Questo progetto si interroga sulle attuali dinamiche di produzione, distribuzione e ricezione delle immagini, tentando di inventare nuovi modi di scrivere o riscrivere la realtà da una prospettiva soggettiva e volutamente parziale, praticando un genere marginale e ibrido come il video essay.

Seguendo un metodo che gli autori paragonano a un processo alchemico, Satoshi Fujiwara e Alexander Kluge, con il loro saggio visuale *Werewolves Playoffs*, attivano una sperimentazione che supera i confini esistenti tra cinema e fotografia. Azioni di aggressione, isolamento e accumulazione delle immagini creano una nuova narrativa che investe le nozioni di tempo, velocità e trasformazione. In opposizione all'opera di Marker, dove la potenza della memoria è fissata nel fotogramma, nel video essay di Fujiwara e Kluge le immagini sono decontestualizzate, decostruite e stratificate per dare vita a un'atmosfera dark estranea agli standard del cinema tradizionale, in un'ottica di collaborazione a distanza che vede il fotografo sperimentale giapponese cimentarsi per la prima volta con il formato video, rielaborando elementi e filmati originali del regista tedesco.

In una personale rilettura della contemporaneità europea, il regista Bertrand Bonello rielabora gli ultimi minuti della sua pellicola del 2016 *Nocturama* che documenta le operazioni logistiche e l'organizzazione di attentati terroristici a Parigi da parte di un gruppo di adolescenti. Il progetto di Bonello si configura come un ideale intervento di sfida ai canoni del cinema d'essai, vero e proprio genere e soglia produttiva dell'industria cinematografica francese. A partire da *Où en êtes-vous?*, video commissionato dal Centre Pompidou nel 2014 e pensato come una lettera rivolta alla figlia allora undicenne, il regista realizza un nuovo lavoro. Per "Finite Rants" produce un saggio visuale dal titolo *Where are you now? (Number 2)*, alterando la sequenza finale di *Nocturama* e modificando completamente la colonna sonora, come un remix o una sorta di *sound recut*, attraverso archivi sonori, nuova musica, silenzi e caos, come se questo video essay fosse una seconda lettera scritta per la figlia ormai diciassettenne.

All'interno di un'immaginaria trasmissione informativa paneuropea, Christian Marazzi affronta temi legati ai risvolti economici, finanziari e sociali dell'attuale emergenza sanitaria, come la gestione dei debiti pubblici e privati, le oscillazioni dei mercati finanziari e i conflitti sociali. Nel suo saggio visuale l'ambientazione, gli interventi visivi e sonori enfatizzano il valore ambivalente del discorso economico, in grado di prevedere e anticipare gli scenari futuri o, all'opposto, di generare possibili errori di valutazione. La variazione continua di queste previsioni innesca nel racconto filmico una riflessione sulla rappresentazione grafica degli andamenti economici e delle relative metodologie di lettura dei dati, capaci di influenzare il dibattito economico e le scelte politiche.

Contatti stampa

T +39 02 56 66 26 34

press@fondazioneprada.org

fondazioneprada.org

Note biografiche

Alexander Kluge, nato nel 1932 a Halberstadt in Germania, è un regista e autore letterario. Originariamente formatosi come avvocato, il suo corpus di opere può essere considerato come una continuazione, attraverso le parole e le immagini in movimento, della Teoria critica della Scuola di Francoforte. Il suo primo lungometraggio *Abschied von Gestern* (La ragazza senza storia) ha vinto il Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1966, la prima opera tedesca dal 1945 a ricevere questo riconoscimento. Nel 1968 Kluge ha ottenuto il Leone d'oro con *Artisten in der Zirkuskuppel: ratlos* (Artisti sotto la tenda del circo: perplessi) e nel 1982 il Leone d'oro alla carriera per la sua attività cinematografica. La sua filmografia include tra gli altri: *Gelegenheitsarbeit einer Sklavin* (Le occupazioni occasionali di una schiava, 1973), *In Gefahr und größter Not bringt der Mittelweg den Tod* (In Danger and Deep Distress, the Middle Way Spells Certain Death, 1974), *Deutschland im Herbst* (Germania in autunno, 1978), *Die Patriotin* (1979), *Die Macht der Gefühle* (La forza dei sentimenti, 1983), *Der Angriff der Gegenwart auf die übrige Zeit* (The Blind Director, 1986). Nel 1987 Kluge ha fondato la casa di produzione DCTP (Development Company for Television Program), procurandosi lo spazio di diffusione per le proprie produzioni culturali e i programmi di altri produttori televisivi indipendenti per i canali commerciali RTL e Sat.1. Nel 2008 Kluge ha presentato un lavoro di quasi nove ore dal titolo *Nachrichten aus der ideologischen Antike: Marx/Eisenstein/Das Kapital*, una reinvenzione del progetto incompiuto di Eisenstein di filmare *Il Capitale* di Karl Marx. Tra le principali opere di critica sociale di Alexander Kluge figurano *Öffentlichkeit und Erfahrung* (1972), *Geschichte und Eigensinn* (1981), entrambi scritte in collaborazione con Oskar Negt. Ha recentemente pubblicato *Russland Kontainer* e *Trotzdem* (insieme a Ferdinand von Schirach), entrambi nel 2020, e ha un libro di prossima pubblicazione, dal titolo *Parsifal Kontainer*, con l'artista Georg Baselitz. Tra le sue mostre più importanti vanno citate: "The Boat is Leaking. The Captain Lied." (Fondazione Prada, Venezia, 2017) e "Pluriversum" (Museum Folkwang, Essen, 2017 e Belvedere Haus 21, Vienna, 2018). Nel 2018 la Fondation Vincent Van Gogh di Arles ha presentato la mostra "James Ensor & Alexander Kluge: Dark Centuries". Recentemente ha esposto alla Kunsthalle Weishaupt di Ulm "The Power of Music. Opera: The Temple of Seriousness" e alla Württembergischer Kunstverein di Stoccarda "The Thin Ice of Civilisation. Opera: The Temple of Seriousness".

Satoshi Fujiwara, nato a Kobe, Giappone, nel 1984, vive e lavora a Berlino. Inizia un'azione pressante e critica sull'osservatore, attraverso l'impostazione della lunghezza focale dai soggetti ritratti e la definizione eterogenea delle sue fotografie. Deviano dagli standard del

fotogiornalismo e da una dimensione esclusivamente documentaria, produce così un nuovo lessico emergente. Dal 2015 le sue opere sono state esposte a livello internazionale in numerose istituzioni come il Museum of Contemporary Art Toronto, Canada, 2019-2020; Fondazione Prada, 2017; La Boverie (ex Palais des beaux-arts de Liège), Belgio, 2018; 21_21 Design Sight, Giappone, 2018; Deutsche Oper Berlin, Germania, 2016; tra gli altri. Ha anche partecipato a numerose fiere d'arte e di fotografia, festival e biennali come la Biennale de l'Image Possible, Belgio; Art Souterrain, Canada; Photo London, Regno Unito; Paris Photo, Francia; Unseen Photo Fair Amsterdam, Olanda; tra gli altri. Parallelamente a questi progetti, Fujiwara ha anche sviluppato diverse collaborazioni con istituzioni e marchi internazionali.

Bertrand Bonello è nato a Nizza in Francia nel 1968. Ha intrapreso una carriera musicale, collaborando agli album di diversi artisti, e in seguito si è dedicato al cinema e alla regia. Nel 1996 dirige *Qui je suis – d'après Pier Paolo Pasolini*, un breve documentario tratto da un poema in prosa autobiografico di Pasolini. Il suo primo lungometraggio, *Quelque chose d'organique* è presentato al Festival internazionale del cinema di Berlino nel 1998. Il film successivo, *Le Pornographe* (2001), è incluso alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes e vince il premio FIPRESCI. Nel 2003, *Tiresia* è selezionato per la sezione ufficiale del Festival di Cannes. Dirige poi *De la guerre (De la guerre - Della guerra)*, presentato alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes nel 2008. Tre anni dopo, il suo lungometraggio *L'Apollonide – Souvenirs de la maison close* è presentato in concorso al Festival di Cannes. Lodato dalla critica, riceve otto candidature per il Premio César. Nel 2014 realizza *Saint Laurent*, selezionato al Festival di Cannes. Il film rappresenta la Francia agli Oscar e riceve dieci candidature per i César. Nello stesso anno, il Centre Pompidou di Parigi dedica una rassegna cinematografica al suo lavoro. In seguito Bonello pubblica un album musicale, *Accidents* (2014). Inoltre, recita come attore protagonista nel film di Antoine Barraud *Le Dos rouge* (2014). Allo stesso tempo, continua a dirigere video musicali e cortometraggi come *Cindy*, *The Doll is Mine* (2005) con Asia Argento, selezionato al Festival di Cannes, *My New Picture* (2007), *Where The Boys Are* (2010), *Ingrid Caven, Musique et voix* (2012) presentato al Festival di Locarno, e *Sarah Winchester, Opéra Fantôme* (2016) per il 3rd Stage, il progetto digitale dell'Opéra di Parigi. Nel 2016 Bonello realizza *Nocturama*, il suo settimo lungometraggio, mentre nel 2019 presenta il suo ultimo film, *Zombi Child*, girato in Francia e ad Haiti.

Christian Marazzi, nato nel 1951 a Lugano in Svizzera, è un economista e docente universitario. Dopo aver insegnato all'Università di Padova, alla State University di New York e alle Università di Losanna e Ginevra, è diventato professore presso la Scuola Universitaria professionale della Svizzera Italiana. Tra i suoi libri: *Il posto dei calzini* (Bollati Boringhieri, 1999), *E il denaro va* (Bollati Boringhieri, 1998), *Capitale e Linguaggio. Dalla New Economy all'economia di guerra* (Derive e Approdi, 2002), *Finanza bruciata* (Casagrande 2009). Ha svolto attività di economista e ricercatore presso il Dipartimento degli Affari sociali della Repubblica del Cantone Ticino. Ha svolto attività politica come indipendente di sinistra ed è stato membro della Commissione federale per le questioni femminili.